

Ornitologi dal balcone: un'esperienza di citizen science al tempo del coronavirus

Mauro Bon
Raffaella Trabucco
Barbara Favaretto
Margherita Fusco

Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue, Santa Croce, 1730. I-30135 Venezia. E-mail: mauro.bon@fmcvenezia.it

Emanuele Stival

Associazione Venezia Birdwatching, Via Ca' Solaro, 4. I-30173 Favaro Veneto (VE). E-mail: emanuelestival@gmail.com

RIASSUNTO

Il progetto "Uccelli di città", avviato alla fine del 2019, ha come fine la mappatura geografica dell'avifauna urbana, svernante e nidificante nel comune di Venezia, su un reticolo di quadrati di 1 km di lato. L'attività di citizen science associata al progetto è stata forzosamente interrotta in seguito all'avvento del primo lockdown e riformulata, adattandola ai provvedimenti che hanno limitato in modo drastico i movimenti dei cittadini. La nuova iniziativa "Ornitologi dal balcone", diffusa anche tramite i canali social, ha raccolto le segnalazioni avvenute da finestre e balconi di casa; i cittadini hanno inviato via e-mail foto, video o file audio che potessero consentire la determinazione delle specie. Il progetto ha ottenuto un buon riscontro: dal 15 marzo al 30 luglio sono pervenute 240 e-mail. La fidelizzazione al progetto è stata molto alta: dei 73 utenti complessivi, il 48% ha inviato una sola e-mail mentre il 52% ha inviato singolarmente un numero compreso tra 2 e 28 messaggi. Tutte le segnalazioni sono state esaminate dal referente scientifico e acquisite in una banca dati. Le osservazioni convalidate sono state 529 per un totale di 76 specie diverse.

Parole chiave:

ornitologia, citizen science, social media.

ABSTRACT

Ornithologists from the balcony: a citizen science experience at the time of the coronavirus

The project "Birds of city", organized by Natural History Museum of Venice and Venezia Birdwatching Association, has been started at the end of 2019. The goal of the project is the geographic mapping of the wintering and nesting birds in the urban areas of the municipality of Venice, on a grid of 1x1 km squares. A citizen science activity has been associated but it was interrupted in the March 2020, following the advent of the first lockdown. So the activity was reformulated and adapted to the provisions that drastically limited the movement of citizens. The new initiative called "Ornithologists from the balcony" has collected ornithology reports from windows and balconies of the houses. Citizens sent photos, videos or audio files that could allow the determination of the birds. The project received good feedback: 240 emails were received from March 15th to July 30th. Fidelity to the project was very high: of the 73 total users, 48% sent a single email while 52% sent between 2 and 28 messages. All reports were examined by the scientific referent and acquired in a database. The validated observations were 529 for a total of 76 different species of birds.

Key words:

ornithology, citizen science, social media.

IL PROGETTO ORIGINALE

Il Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue e l'associazione Venezia Birdwatching hanno avviato, alla fine del 2019, il progetto "Uccelli di città". L'obiettivo prefissato è la mappatura geografica degli uccelli svernanti e nidificanti nelle aree urbane del comune di Venezia, da quelli più comuni a quelli rari, su un reticolo di quadrati di 1 km di lato, con la realizzazione di un atlante ornitologico urbano che aggiornerà i dati distributi

vi del precedente monitoraggio svoltosi nel periodo 2006-2011 (Bon & Stival, 2013). Sono ritenute valide le osservazioni effettuate in tutte le aree abitate comprese le periferie, le aree commerciali e industriali, tutti i parchi cittadini urbani ed extraurbani, mentre sono escluse dal progetto le aree lagunari (valli da pesca e laguna aperta) e quelle strettamente agricole. I rilievi degli uccelli svernanti si svolgono dall'1 dicembre al 31 gennaio; per i rilievi relativi alla nidificazione è valido tutto il periodo riproduttivo, dal 15 marzo al 31 luglio.



Fig. 1. Copertina dell'opuscolo "Amici con le ali" contenente 40 schede descrittive sulle specie di uccelli più diffuse nell'area urbana del comune di Venezia.

Ai monitoraggi scientifici è stata accostata anche una campagna di citizen science corredata da varie iniziative di carattere divulgativo, in particolare incontri con i ricercatori per imparare a riconoscere le specie più comuni e un corso di fotografia naturalistica. A supporto sono stati realizzati materiali divulgativi disponibili nel sito web del Museo, accompagnati da una campagna di comunicazione sui social media. Oltre alla partecipazione diretta dei cittadini al monitoraggio, l'attività mira a un'opera di sensibilizzazione rivolta alle specie in via di rarefazione, come passeri e rondini. A sostegno del progetto sono stati prodotti un video promozionale, la guida illustrata "Amici con le ali" e il pieghevole informativo "C'era una volta un passero" tutti realizzati con una linea grafica dedicata. La guida, scaricabile dal sito del Museo, raccoglie le schede delle 40 specie di uccelli più diffuse nell'area urbana del comune di Venezia (Fig. 1). Si tratta di una selezione



Fig. 2. L'immagine "icona" scelta per lanciare la campagna social "Ornitologi dal balcone".

basata sui risultati delle osservazioni condotte negli ultimi dieci anni nei vari ambienti che compongono il variegato mosaico del territorio comunale. Ogni scheda comprende una foto della specie, il nome italiano, scientifico e dialettale, una breve descrizione, note ecologiche relative all'habitat, alla nidificazione, alla dieta, alla socialità, e alcune curiosità. Sono inoltre indicati i periodi in cui è possibile rilevare le specie nel territorio veneziano. Il pieghevole dedicato alla passera d'Italia (*Passer italiae*) è invece focalizzato al riconoscimento e alla distribuzione locale di questa specie che, come noto, sta manifestando in tutto l'areale una evidente fase di contrazione.

LOCKDOWN: IL PROGETTO RIMODULATO

Il progetto era stato ideato quando la mobilità delle persone non era compromessa, quindi le attività di campo si sono svolte regolarmente durante l'inverno 2019-2020; al contrario, i monitoraggi della stagione riproduttiva sono stati subito interrotti, in seguito ai drastici provvedimenti emessi per contrastare la diffusione del Covid-19. L'avvento del lockdown ci ha quindi stimolato a progettare una nuova strategia di coinvolgimento dei cittadini, riformulando il progetto e adattandolo a una situazione in continuo divenire. In un momento di assoluta incertezza, dominato dalle informazioni legate all'emergenza sanitaria, ci è sembrato importante dare un segnale di presenza del Museo, indirizzando l'attenzione delle persone alla natura che ci circonda, anche in una situazione di scarsa mobilità. Dal momento che molte persone hanno finestre e balconi che affacciano su cortili, tetti, spiazzi, aree verdi che in assenza del normale traffico umano e urbano si popolano forse ancora di più di specie diverse, è stata lanciata sulla pagina ufficiale Facebook del Museo l'iniziativa "Ornitologi dal balcone" mirata a raccogliere le osservazioni compiute dalla propria abitazione (Fig. 2). Ai cittadini è stato chiesto di inviare, via e-mail, foto, video o file audio che potessero consentire la determinazione delle specie da parte del personale scientifico; ai più piccoli è stato proposto di rappresentare gli uccelli osservati con un disegno (Fig. 3).

Da marzo a luglio "Ornitologi dal balcone" è stato un appuntamento fisso sui canali social del museo con l'hashtag dedicato #ornitologidalbalcone. Ogni settimana sono stati pubblicati uno o due post di approfondimento dedicati a specie diverse, accompagnati da foto, video, disegni interessanti o curiosi tra i numerosi materiali ricevuti. Questi post ci hanno permesso di valorizzare i contributi dei cittadini, ringraziarli per la loro collaborazione e invitarli a proseguire le loro osservazioni.

Il progetto, diffuso anche tramite stampa e televisioni locali, ha ottenuto un buon riscontro da parte del nostro pubblico. Dal 15 marzo al 30 luglio sono pervenute 240 e-mail di segnalazioni, così distribuite:

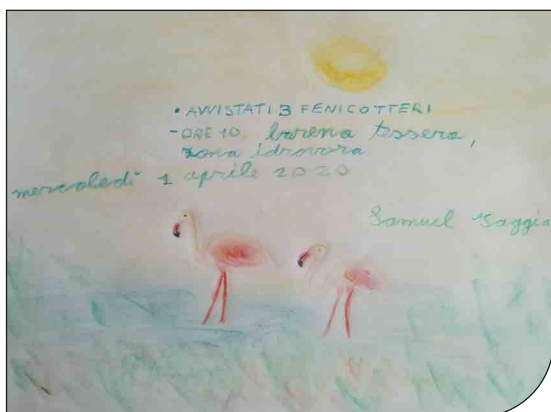


Fig. 3. Tra i molti partecipanti all'iniziativa, alcuni giovanissimi birdwatcher hanno inviato i disegni delle loro osservazioni, come Samuel Faggian. Nel corso della corrispondenza con gli specialisti, Samuel ha potuto acquisire molte informazioni sulle specie avvistate ma soprattutto sull'importanza di corredare le sue illustrazioni con i dati utili (data, luogo e numero di individui) per dare un valore scientifico alle segnalazioni.

marzo (25%), aprile (46%), maggio (18%), giugno (7%) e luglio (3,5%). A ogni contatto è seguita una risposta personale, ad hoc, modulata a seconda dell'età e del livello di conoscenza dell'interlocutore; questa attenzione alla persona è stata particolarmente apprezzata e ha contribuito ad accorciare le distanze tra i cittadini e il mondo scientifico. Infatti la fidelizzazione al progetto è stata molto elevata: su 73 utenti complessivi, il 48% ha inviato una sola e-mail di segnalazione mentre il 33% ha spedito un numero compreso tra 2-4 messaggi, il 9,5% 5-9 messaggi e il 9,5% 10-28 messaggi.

Tutte le segnalazioni sono state esaminate da un referente scientifico e acquisite in una banca dati. Le osservazioni convalidate sono state 529 e riguardano un totale di 76 specie. Le dieci più segnalate sono state: merlo *Turdus merula* (40), colombaccio *Columba palumbus* (36), assiolo *Otus scops* (26), cinciallegra *Parus major* (25), cornacchia grigia *Corvus cornix* (22), gazza *Pica pica* (22), rondone comune *Apus apus* (21), capinera *Sylvia atricapilla* (20), gabbiano reale *Larus michabellis* (20), piccione di città *Columba livia* forma *domestica* (20).

Anche le interazioni sulla nostra pagina Facebook sono state numerose, con richieste di approfondimenti o di maggiori dettagli sulla distribuzione delle specie pubblicate. Quelle che hanno suscitato maggiore interesse sono state i gabbiani e i passeri. In particolare una persona ha documentato un caso di nidificazione di gabbiano reale sui tetti di Venezia (Fig. 4), dalla deposizione delle uova alla nascita dei pulli; il post dedicato, creato con un collage di immagini del segnalatore, ha raccolto 15.000 visualizzazioni e oltre 2000 interazioni.



Fig. 4. Immagini della nidificazione di una coppia di gabbiano reale (*Larus michabellis*), dalla costruzione del nido fino alla nascita dei pulli, documentate da un'altana nel centro storico di Venezia (foto di Federico Guerriero).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con questa attività, svolta in un momento lavorativo di estrema difficoltà e incertezza, abbiamo testato una nuova modalità di lavoro agile che ha dato una spinta di fiducia e motivazione al gruppo di lavoro. I risultati scientifici, pur utili e interessanti, hanno lasciato spazio a un rapporto epistolare che è andato al di là della semplice domanda-risposta creando rapporti interpersonali di confidenza, umanità e solidarietà che hanno travalicato il mero scopo del monitoraggio. La modalità di rispondere a ogni singola e-mail con un messaggio personalizzato e modulato per età, preparazione, situazione specifica ha infatti prodotto come risultato una elevata fidelizzazione al progetto. In assenza del Museo come luogo fisico, si è potuto sottolineare uno dei ruoli principali del nostro lavoro che è quello di accorciare le distanze tra i cittadini e il mondo scientifico, uno degli obiettivi che ci prefiggiamo quotidianamente tramite le nostre attività.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo Federico Dei Rossi per aver curato l'immagine grafica coordinata del progetto.

BIBLIOGRAFIA

BON M., STIVAL E., 2013. *Uccelli di laguna e di città. L'atlante ornitologico del comune di Venezia 2006-2011*. Marsilio, Venezia, 392 pp.